

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta  
A. MANZONI e C. Udine, Via della  
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-  
ssali tutte.

Martedì 29 Dicembre 1908

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampino N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50  
- per un trimestre L. 5. - Un numero  
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 295

Nonne inveniunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstruimus amorem  
Quar vicit mundum vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

## Il terremoto colpisce nuovamente la Calabria

### Il maremoto danneggia Messina e Catania.

Messina distrutta per opera dei malviventi?

#### I gravi danni del terremoto in provincia di Reggio.

Palmi, 28. — Alle ore 5.30 si è avver-  
tita una scossa di terremoto di lunghissima  
durata e di una intensità spaventevole,  
che distrusse quasi interamente questo abita-  
to. Vi sono divarse centinaia di vittime.  
La popolazione è esterrefatta e trovata al-  
l'aperto. I sopravvissuti all'immane disa-  
stro ignudi percorrono le vie e mancano  
del necessario e dei viveri. Le autorità,  
l'on. Alessio, il sindaco, molti cittadini e  
militari moltiplicano la loro attività per  
arrecare soccorsi, soprattutto per disotter-  
rare i feriti ed i morti dalle macerie.

Eguale disastrose notizie giungono da  
tutti i paesi del circondario. Manca ogni  
comunicazione con Reggio e Messina. No-  
tizie private affermano che Baguara, Scilla  
e Reggio sono danneggiatissime. Cannitelle  
è rasa completamente al suolo. Immense  
colonne di fumo si vedgono lontanamente  
verso l'abitato di Messina. Lungo la costa  
tra Baguara e Scilla le montagne sono  
frantumate. Il disastro è di gran lunga supe-  
riore ai precedenti. Si attendono soccorsi  
adeguati.

Reggio Calabria 28. — Sulla via ferro-  
viaria tra Favazzina e Villa S. Giovanni  
è caduta una grande frana che ha fatto  
parecchie vittime. A Stefanacoi, i feriti  
sarebbero 78 ed i morti cinque.

#### Nel Cosentino.

Cosenza, 28. — Alle ore 5.25 si è av-  
vertita una forte scossa di terremoto.  
Finora non si hanno notizie dai comuni  
che di gravi danni o di aggravamento dei  
danni del precedente terremoto.  
Si ha da Paola che il terremoto dan-  
neggiò la cattedrale e la chiesa di Monte-  
reale.

#### Nella provincia di Catanzaro.

Catanzaro, 28. — Stamane alle 5.20 si  
sono avvertite due scosse di terremoto for-  
tissime e di lunga durata.  
Sono segnalati in città danni ai fabri-  
cati senza danni alle persone.

Nei comuni di Chiaravalle, S. Caterina,  
Monteleone, Maida, Materano nel circo-  
ndario di Monteleone e a Magliaro vi sono  
molti danni e parecchi feriti. A Santoro-  
frio qualche ferito e danni ai fabbricati;  
a Mileto vi sono molti danni e parecchi  
feriti; a Ippello, a Filandari e a San Co-  
stantino vi sono molti fabbricati danne-  
giati senza vittime.

Il prefetto Saconie ha inviato a Monte-  
leone di Calabria reggimenti del genio a  
disposizione di quel sotto prefetto riser-  
vandosi di inviargli altri.

A Stefanacoi dove sono crollate le case  
in muratura rimaste in piedi dopo il ter-  
remoto del 1905 vi sarebbero tre morti e  
sessanta feriti.

Da S. Costantino e Avero, frazioni di  
Monteleone, da S. Andrea e da Cessanti giun-  
gono notizie di gravi danni e richieste di  
ricoveri. A Cessanti si deplorano due morti  
e sette feriti. I danni in questo comune  
sono gravissimi, specialmente nei fabbricati  
riparati e ricostruiti dopo il 1905. Vi sono  
parecchi feriti e una moribonda.

A Rombiolo pure si verificano gravissi-  
mi danni e parecchi feriti. A Mileto una  
donna è rimasta ferita e poco dopo morì.

Mileto, 28. — Mons. Morabito ha infor-  
mato che il Passio e il seminario di Mileto  
sono inabitabili e che ha dovuto procedere  
immediatamente allo sgombero. Il delegato  
Moniti ed il sindaco di Stefanacoi confer-  
mano che i morti colà furono tre ed i feriti  
gravi trenta, i contusi 44. Cinquanta  
famiglie sono rimaste senza tetto.

#### Monteleone e la sua zona.

Monteleone Calabria, 28. — A Stefanaco-  
i furono estratti dalle macerie tre morti  
e sessanta feriti. Parecchie case sono ca-  
dute, moltissime danneggiate.

A Santonofrio vi sono i riti e danni ai  
fabbricati. Si trova colà un delegato e due  
carabinieri. La popolazione è accampata al-  
l'aperto.

A Ippello vi sono gravi danni ai fabri-  
cati. Nessuna vittima.

A San Costantino molti danni ai fabri-  
cati e nessuna vittima.

Il telegrafo da Pizzo non risponde au-  
cuna. Si ha pertanto molto timore che il  
terremoto abbia colà cagionato gravi danni.  
Nella frazione centrale di Monteleone i  
danni sono più gravi di quanto si credeva  
al primo momento, ma non vi sono vittime.  
Sono caduti molti muri di divisionari e  
molti cornicioni.

Majevo, il paese si gravemente lesa nel  
1905, è ora distrutto. Spilinea è pure in-  
teramente distrutto.

#### Le notizie da Roma.

##### Nelle altre città d'Italia.

Roma, 28. — Secondo le notizie che  
giungono dalla Calabria si ritiene che tutta  
la costa del littorale calabrese sia distrutta:  
cosicché sarebbero distrutti i paesi di Ba-  
guara, Palmi, Pietranera, Soglia e Marro.

Callisetta, 28. — Una scossa di ter-  
remoto alle 5.23 lesionò delle case e terreni  
adiacenti. Molto panico negli abitanti che  
si riversarono sulla piazza.

Nota, 28. — Stamane alle 5.27 vi è  
stato un violentissimo terremoto della du-  
rata di 30 secondi. La popolazione si è ri-  
versata nelle strade levando altre grida e  
preghiere, fra grande panico. Molte chiese  
e fabbricati sono rimasti lesionati. I re-  
clusi del penitenziario spaventati urlavano  
disperatamente, tentando di evadere, ma  
furono calmati dall'intervento della forza  
e dalle parole del direttore.

Napoli, 28. — Qui e a Castellamare si  
avvertì alla 5.23 una scossa di terremoto.

Foggia, 28. — I sismografi qui e a Brin-  
disi registrarono oggi una violenta scossa  
di terremoto.

#### Le cause del terremoto.

Roma, 28. — L'ufficio centrale di me-  
teorologia e geodinamica comunica che sono  
giunti da quasi tutti gli Osservatori d'Ita-  
lia telegrammi annuncianti che gli stru-  
menti sismici hanno registrata una qualche  
scossa di terremoto. In generale la scossa  
si dice avvenuta alle 5.20.

La scossa venne avvertita anche a Malta  
ed a Pau in Francia (Bassi Pirenei). Il  
terremoto sarebbe dovuto a causa tettonica:  
la Calabria geologicamente parlando è terra  
giovine ed ha bisogno d'assetto che si pro-  
duce coi moti sismici.

#### I provvedimenti.

Roma, 28. — Il Governo ha preso va-  
riatissimi provvedimenti inviando ispettori,  
tecnici e forza, tende, medicinali e denaro  
sui luoghi colpiti.

Nei Ministeri dell'Interno, in quelli dei  
Lavori Pubblici, della Guerra e della Ma-  
rina ferve il lavoro per il solleito invio  
dei soccorsi ai danneggiati.

Il ministro dei LL. PP., on. Bertolini,  
partirà domani alle ore 13 per i luoghi del  
disastro.

Molte navi hanno avuto l'ordine di par-  
tire per la Calabria e la Sicilia.

## Il disastro di Messina.

Palermo, 28. — In tutta l'isola è stato  
avvertito, ove più ove meno, il terremoto di  
stamane. Le linee telegrafiche Palermo-  
Messina sono interrotte e così pure tutte  
le linee della Sicilia con Messina. Anche  
le comunicazioni fra Catania e Messina  
sono interrotte: così tutte quelle col con-  
tinento, eccetto il cavo con Napoli. Il treno  
di stamane per Messina, non avendo notizie  
telegrafiche retrocedette.

Si sa che la galleria Peloritana è bloc-  
cata dalla parte di Ronetta ove avvennero  
gravi danni. La stazione è distrutta.

#### La conferma del disastro di Messina.

Roma, 28. — Un dispaccio che il co-  
mandante della Spica, capitano di corvetta  
Gerbino ha fatto pervenire stamane da Ma-  
rina di Nicotera alle ore 17 al ministero  
della Marina dice:

«Buona parte di Messina è distrutta; vi  
sono molti morti; centinaia di case sono  
crollate. Lo sgombero delle macerie è im-  
possibile per l'insufficienza dei mezzi lo-  
cali, e per l'assistenza ai feriti, ogni aiuto  
è inadeguato alla gravità del disastro. Il  
comandante Passino, comandante della tor-  
pediniera, è rimasto vittima delle macerie.»

#### Il disastro è dovuto a maremoto.

Roma, 28. — Il disastro di Messina su-  
però purtroppo ogni previsione.

Messina si trova in preda all'incendio  
ed al saccheggio, poiché i danni per dotti  
dal maremoto e dal terremoto, si aggiun-  
gono gli incendi sviluppatisi nelle case e  
l'opera dei malviventi, che scotezzano la  
città depredando i passanti e saccheggiando  
le abitazioni. Secondo ultime notizie tre  
quarti di Messina sarebbero distrutti.

Il Piemonte ha trasportato da Messina a  
Milazzo 300 uomini, donne e bambini se-  
minudi e gravemente feriti dal crollo delle  
macerie.

#### Anche a Catania.

Catania, 28. — Qui e in provincia si  
sentì violentissima la scossa di terremoto  
arrecando gravi danni cui seguì poi il ma-

remoto, che inghiottì tre bambini e due  
adulti. In provincia sono crollate molte  
case, moltissime lesionate. Tre navi e molte  
barche sono state inghiottite dalle acque;  
altre corsero pericolo.

#### La divisione navale volante a Messina.

Roma, 28. — Stamane il ministero della  
Marina comunica che l'on. Mirabello ha  
dato ordine ai senatori della Sardegna di  
fermare la divisione volante composta delle  
navi Regina Elena, Vittoria Emanuele e  
Napoli e di inviarla a Messina per orga-  
nizzare i soccorsi e riattivare le comunica-  
zioni radio-telegrafiche. Da questo comu-  
nicato si può avere un'idea della gravità  
delle notizie che devono essere pervenute  
ai due ministri.

## I CINQUANTA COLLEGI

Don Romolo Murri, il sacerdote sospeso  
a divinis, scrive in nome della Lega de-  
mocratica Nazionale una lettera all'Avanti.  
In essa, prendendo le mosse dal fatto che  
i quattro gatti autonomi del Collegio di  
Biandrate, votarono per il Campanozzi,  
riuscito, egli continua:

«Il fatto è, e giova forse precisarlo  
mentre le elezioni generali sono vicine,  
che i giovani della Lega democratica na-  
zionale, benché l'odio clericale che è il  
peggiore degli odi impedisca ad essi in  
tanti modi la via, non sono elettoralmente  
una quantità trascurabile. Voglio essere  
estremamente modesto nei conti. Vi sono  
almeno 50 collegi in Italia nei quali i gio-  
vani della Lega possono mettere insieme  
dal 200 ai 500 voti ed in un terzo almeno  
di questi collegi il loro intervento deciderà  
l'esito della lotta.»

Il Murri continua dicendo che «il cri-  
terio già concordemente fissato dai miei  
amici per le prossime elezioni generali e  
seguito anche nella recente lotta di Bian-  
drate», è quello di votare per i candidati  
radicali, repubblicani, socialisti, contro i  
candidati «dei canonici e dei preti».

Stimiamo troppo l'ingegno di don Murri  
perché possiamo scusarlo. Non è possibile  
che egli sia tanto ingenuo da credere che  
i partiti estremi lavorino sinceramente per  
il bene del popolo; e l'appoggio suo e  
quello della sua Lega a tali partiti non  
può avere una scusante nella semplicità  
infantile e credulona, che via, non è la  
caratteristica del Murri.

Ma non vogliamo essere neppure tanto  
cattivi di voler attribuire questo criterio  
di tattica elettorale del Murri (criterio  
molto strano in chi vuol proclamarsi ancora  
cattolico, ma spiegabilissimo coi precedenti  
della Lega) alla mediazione di comba-  
ttere per sé ed in sé il cristianesimo.

L'atteggiamento di Murri e dei Murriani  
è una «posa». Una posa per essere am-  
mirati, per far rumore, per dar segno di  
vita. Difatti, per far più chiasso, per co-  
stringere a far parlare di sé con una stra-  
vaganza, don Murri scrive all'Avanti, l'or-  
gano più arrabbiatamente nemico di Cristo  
e del Cristianesimo.

Lo spirito di «posare» nel Murri venne  
messo a nudo dalla stampa seria d'Italia  
— anche a lui più benevola, quale il Co-  
riere della Sera — nelle cifre esageratissi-  
me dei 50 collegi e dei 500 voti. Cifre  
esageratissime al di là della splendida  
vittoria dei cattolici fiorentini, che trionfa-  
rono, nonostante l'appoggio degli autonomi  
ai popolari. E faenza, come Ravenna ove  
avvenne lo stesso fenomeno, era conside-  
rata una rocca forte degli autonomi.

Il bisogno di «posare» è troppo acuta-  
mente sentito dal partito di don Murri,  
come avviene di tutti i partiti decaduti.

#### La "Rivista di cultura", messa all'indice

Roma, 28. — L'Osservatore Romano pu-  
blica un decreto del cardinale vicario, Re-  
spighi, con il quale si proibisce ai fedeli  
di leggere, sotto pena di peccato mortale,  
la Rivista di cultura. Chiunque appartenga  
al clero secolare o regolare legga la Ri-  
vista di cultura incorre senz'altro nella pena  
della sospensione «a divinis».

## Notizie Vaticane

ROMA, 28.

Le presunte «visioni» del Papa. —  
Un comunicato di stamane dice: «Qualche  
giornale anticlericale annunzia ancora una  
visione del Papa: altra volta si trattava  
della Madonna, ora trattasi di Giovanna  
d'Arco. Assunte le informazioni più sicure  
possiamo affermare che Pio X non ha avuto  
mai alcuna visione e nessuna parola distan-  
tamente od indirettamente autorevole ha  
mai permesso di supporre l'esistenza di  
tali visioni.»

Per tanto è evidente che presendendo  
dalla buona fede di alcune persone e di  
alcuni giornali che hanno annunciata la  
visione, la invenzione di questa ha origini  
«a un calcolo strettissimo di screditare presso  
l'opinione pubblica l'azione di Pio X, ar-  
strandola con quella di un visionario che  
governa la Chiesa sulla base di mistiche  
allucinazioni.»

Noi segnaliamo all'attenzione di tutti i  
galantuomini queste indegne arti dei nostri  
avversari.

## I fasti della scuola laica.

A Torino proprio nella scuola, che con  
stretta deliberazione fu intitolata al «canto»  
di Satana, genio della «ribellione», è av-  
venuto un caso singolare di tenzone tra  
uno dei maestri e il direttore, caso che fu  
assegnato per tema di composizione agli  
allievi dallo stesso maestro ribelle, come  
risulta dalla seguente lettera inviata alla  
Gazzetta del Popolo:

Ill.mo signor Direttore.

Ho un figlio che frequenta la quarta  
classe elementare alla scuola «Giosuè Car-  
ducci» di Torino, e guardo quanto è scritto  
nei suoi quaderni. Ne dò qualche saggio ai  
lettori.

Tema: «dite che cosa è avvenuto in  
classe martedì.»

Sotto c'è lo svolgimento cui traggio po-  
che frasi per brevità:

«Siamo in classe ed il signor maestro  
sta insegnando, quando entra il signor di-  
rettore, portando i libri della beneficenza.»

«Il maestro disse che non sapeva cosa  
farne di quei libri perché lui ne aveva  
scelto altri.»

«Il direttore rispose: — Ma che  
«Cuore»! Il libro di lettura è questo.»

«Il maestro disse che i libri li voleva  
scegliere lui.»

«Il direttore disse che era suo supe-  
riore e che lo avrebbe mandato fuori della  
scuola.»

«Il maestro disse agli scolari che quei  
libri li potevano buttar giù dalla finestra.»

Ed il mio degno rampollo chiuse il com-  
ponimento (che ha dovuto fare in doppio  
esemplare e fu ritirato dal maestro) con  
queste dolci espressioni:

«Finalmente venne il bidello, che con-  
dusse fuori il direttore, e tutto il chiasso  
finì.»

Per finire, sarà bene che trascriva due  
altri temi:

«Che differenza passa fra una rosa ed  
un cavallo?»

«Dite le somiglianze fra una goccia d'ac-  
qua ed un tavolo.»

Credo sia meglio non fare commenti.

Ossequi.

Giacomo Lavagna

Anche noi crediamo superfluo fare com-  
menti. Nessuno crederà degno dell'ufficio  
di maestro chi agli allievi dà esempio di  
ribellione, e assegna temi che sono una  
offesa al senso comune non che al buon  
senso.

## Le teste quadre dei bloccardi Romani.

Non passa giorno che la Giunta bloc-  
carda non commetta qualche grave errore.  
Il piano regolatore doveva rimanere esposto  
al pubblico per 15 giorni, descrivibili dalla  
data della pubblicazione dell'avviso del  
sindaco sulla Gazzetta ufficiale e sul Bo-  
llettino degli atti ufficiali della Provincia.

La Gazzetta ufficiale pubblicò l'avviso il  
7 dicembre e il Bollettino lo pubblicò sol-  
tanto il 9; il piano doveva perciò rima-  
nere esposto fino a tutto il 24 corrente,  
invece con grande sorpresa ieri sera il  
piano venne ritirato dalla sala del Consi-  
glio, e venne con ciò dichiarato chiuso il  
termine per presentare le opposizioni. Stamane  
gli interessati hanno fatto constatare  
con verbale notabile la strana scomparsa  
del piano regolatore, e hanno presentato  
domanda al Consiglio Comunale affinché  
respinga il piano locatore stesso e ne ordi-  
ni la regolare pubblicazione a sensi del-  
l'art. 17 della legge sulle espropriazioni  
per pubblica utilità. Se il consiglio respin-  
gerà — com'è prevedibile — la domanda,  
si avrà un ricorso alla Giunta Provinciale  
amministrativa, e quindi una inevitabile  
perdita di tempo per l'attuazione del nuovo  
piano.

Ma basta per i bloccardi andare alla  
caccia delle monache e dei frati!!!

## IL TACCHINO LONDINESE.

Londra, 28. — Il tacchino più grosso  
fra i 500.000 venduti in Londra per le  
feste di Natale pesava quaranta libbre e  
otto once inglesi, corrispondenti a circa 18  
chilogrammi. Il volatile misurava al petto  
32 pollici di circonferenza, pari a centi-  
metri 81 e mezzo, mentre dal becco alla  
coda misurava cinque piedi o tre pollici di  
lunghezza, che è quanto dire un metro e  
sessanta; la larghezza delle sue ali distese  
senza piume, era di cinque piedi e dieci  
pollici, cioè di un metro e sessantasei cen-  
timetri. Il tacchino fu venduto al mercato  
di Smithfield in ragione del suo peso, e  
cioè di un scellino e due pence per libra.

## L'erveismo pratico in Francia.

Si ha da Tolosa che colà in una caserma  
è successo quello che avvenne... nella car-  
ceri di Udine la sera di Natale. Una tren-  
tina di soldati puniti che erano chiusi nei  
locali delle carceri hanno disfatto i letti da  
campo e con le tavole di essi hanno comin-  
ciato a battere ripetutamente contro le porte  
e le serrature anzitutto l'Internazionale.  
Il capo posto tutto invano di calmarli. Poi  
che gli ammutinati non cessavano di stre-  
pitare si è dovuto dirigere contro di essi  
un potente getto d'acqua ed allora essi si  
sono arresi.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

# PEL 1909

l'abbonamento al 'CROCIATO', è di:  
L. 16 l'anno - L. 8.50 per 1 semestre - L. 5 per 1 trimestre  
Pagamento anticipato

I nostri abbonati annuali avranno in dono

## L'Almanacco pel 1909

artistica ed accurata pubblicazione, ricca di testo, illustrazioni e tavole, della ditta Desclée-Lefebvre e C. di Roma.

Nell'intento di procurare ai nostri abbonati una lettura svariata ed a buon mercato, la nostra Amministrazione offre loro l'abbonamento:

al PRO FAMILIA periodico settimanale L. 4.50  
illustrato per sole

all'«IDEA», rivista quindicinale di cultura per sole Lire 4.00

## PREMIO GRATUITO

a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino Formato 38 x 48 eseguito dal Premio Stabilimento Fotografico Industriale Polli & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10. — la nostra Amministrazione lo dà

## Gratis a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2,90.

## DALLA PROVINCIA

### Carpaccio

26 dicembre.

**Albero di Natale.** — A merito del sig. Carlo Prandoni, Direttore della Filanda di questo paese, di proprietà dei sigg. Banfi di Milano, si costituì un Comitato di egregie persone, che raccolse offerte per questa geniale e commovente festa. Tutti risposero con slancio generoso all'appello: il clero, l'autorità comunale, il medico, i ricchi possidenti ed anche i semplici borghesi.

La cara festoccolina seguì la vigilia di Natale, nelle aule scolastiche, gentilmente concessa dall'on. sig. sindaco. Ai bimbi delle scuole venne regalato un giocattolo ed un dolce, (quest'ultimo offerto generosamente dal sig. Dante Travani); ai bimbi poveri furono elargiti un paio di zoccoli, due paia di calze e due maglie; le famiglie povere ebbero il «cestello natalizio», consistente in una razione di carne, riso, lardo, vino e pane.

I bambini delle scuole eseguirono due cori, composti ed insegnati dal maestro locale sig. Tassoni; ed i cari bambini riscossero unanimi e prolungati applausi.

Il Direttore della Filanda tenne ai bambini un breve discorso d'occasione, a cui rispose, a nome del Clero, il Rev. Dr. Giulini. Divertirono assai i bimbi le proiezioni fatte con la Lanterna Magica, gentilmente prestata dal R.mo Pevano di Dignano.

La festa riuscì gentilissima, e lasciò in tutti il più gradito ricordo.

**Sacra Missione.** — Invitato dal M. R. Curato locale, con piena adesione del R.mo Pevano di Dignano, fu qui tra noi il M. R. Don Giuseppe Drulini, da Tricessino, a tenere un breve corso di predicazione (cinque giorni), in apparecchio alle sante feste del Natale.

La parola piena e convincente dell'ottimo oratore, diede i risultati più lusinghieri, a giudicare dal concorso di tutta la popolazione che, mattina e sera, affollava il sacro tempio, e dalle numerosissime comunioni.

Sia lode a Dio, che a mezzo di un suo tanto degno ministro, portò a questo paese la luce delle verità evangeliche, mentre questo popolo, grato e riconoscente, manda un vivo ringraziamento al valente quanto modesto Missionario.

### Latisana

28 dicembre.

**Un desiderio esaudito.** — A Portogruaro, da tempo, era sentito veramente il bisogno di avere un Cappellano stabile, sia nell'ambito della popolazione, e quindi dell'istruzione religiosa, che per la grande distanza, dacché oltre a quella frazione, ve ne sono altre due ancora più lontane e disagiate quanto mai, alle quali deve prestare il proprio ministero.

Stante l'inflessa premura del nostro Mons. Ab. fu trovato nella persona del R. Don Antonio Costa che fece il suo ingresso martedì 22 corr. fornito di ottimi precedenti, quindi sicuri di splendidi risultati.

Un corteo di veicoli, numeroso, venne a riceverlo; Monsignore Ab. l'accompagnò immettendolo nel possesso della Chiesa, pronunciando un forbito discorso di circostanza.

Nella decentissima casa di Fin Valvason fu allestito il pranzo, vivande e servizio inappuntabile!

Facevano parte anche i sigg. Amministratori della Chiesa e della Commissione. Regnò il massimo buon umore; il paese festante per sì lieto avvenimento: Nulla verrà a turbare l'armonia e che Dio e proprio sia una cosa sola.

### S. Vito al Tagliamento

21 dicembre.

**L'inaugurazione della bandiera del Circolo Savoia** ha seguito ieri alle ore 16, nella sede sociale, addebbata con gusto ed eleganza.

La bandiera, finissimo lavoro in seta dono della regina Margherita, è stata ricamata finemente dalla signorina Maria Vendramin. Padri della bandiera erano, la co. Adelia Rota, i sigg. avv. dott. cav. Piergiorgio Petracco e Antonio Springolo di Antonio. Allo scorporamento, hanno parlato i padri e il co. dott. cav. Francesco Rota, deputato. Erano presenti numerosi invitati. Furono ricevuti e spediti alcuni telegrammi.

L'orchestra sociale ha svolto molto bene un programma scelto e vario.

L'esito della festa fu splendido.

### Meduno

28 dicembre.

**Arte Sacra.** — Alternata ed opposte sensazioni si provano entrando in M. duno. Sensazioni di oppressione mentre si imboccano alcuni tratti di strada simili a vucce non decenti di località interamente alpine, sensazioni di largo sollievo festoso in altri tratti che danno l'impressione di trovarsi in vasti centri dove vivace pulsa la vita cittadina. Ricordo la via del Municipio — piazza Bearzatti — piazza Superiore. In fondo a quest'ultima campeggiano la Caponica e la Chiesa, fabbricati che lasciano supporre che il culto esterno sia ancora in proporzione diretta dell'interno, e di ciò mi persuade maggiormente la statua del S. Cuore di Maria di recente collocata in chiesa alla destra di chi entra dalla porta maggiore.

E' un lavoro che si allaccia meravigliosamente al periodo classico della scultura. Il volto è così nobile, idealizzato, divino che è impossibile mettersi di fronte e non sentirsi soggiogati da una forza misteriosa che obbliga la mente e il cuore a riflettere ed amare quella donna cocca, che dolcemente dice al suo bambino: «Benedic i bambini tuoi».

La materia sotto le mani dell'artista acquista espressione, movimento, vita, vita di bellezza paradisiaca, di espressione celestiale, di trasfusione di pensiero spirituale. Mi sono fermato a lungo davanti a quella statua e credevo di sognare non parendomi vero che in mezzo a tanto decandente dell'arte sacra, deplorato di recente dal Gualdo nella Difesa di Venezia, si potesse avere sott'occhi un lavoro quali non si osserva all'Esposizione d'arte sacra in Venezia.

L'affermazione non è per nulla esagerata. La superiorità del lavoro ritrovantesi in

Meduno è presto svelato. I Medunesi non hanno di quelle Madonne rubiconde e fresche che ricordano recenti manifesti di lotterie nazionali, o stecchite ed esangui cori da trasformare la spiritualità in un certo che di malattico e di tisco, come si esprime il Gualdo, perchè l'essi sotto la direzione del proprio parroco ricorsero alla mano di artista pieno di slancio, di vita, di fede, rivestito dal carattere sacerdotale, Don Celso Costantini.

Questi in mezzo alle cure pastorali della sua Concordia, dove ebbe i natali il parroco di Meduno, trova mezzo di esprimere il suo genio nel modo più lusinghiero. E faccio voti che l'anima sua di artista nato trovi ispirazioni sempre crescenti per i trionfi dell'arte e della Chiesa.

### Clauzetto

28 dicembre.

**Schola cantorum.** — Durante le feste natalizie ebbero occasione di sentire una volta di più la nostra Schola cantorum; la nostra schola che sotto la mano maestra di Don Marzin ha sempre attirato il plauso di tutti, ed in modo speciale nella passata solennità. Tre anni or sono questa schola sorgeva con grande entusiasmo e piena di vita, di quella vita di cui ha sempre vissuto e vive ancora. I nostri giovani furono sempre solidali, poco curando la fatica, la perdita di tempo, il togliere dalle ero al sonno.

Bravi i nostri giovani per cui mezzo abbiamo potuto gustare anche qui, su molti, e dopo tanto tempo, il linguaggio dei forti affetti dell'anima. Parte bella in Dio ha risognato ai mortali per lodare il loro Creatore, la musica, lode ad essi che pensano alle note melodiose dell'organo e vice argentine come l'onda dei rivi che serpeggiano per questi prati, hanno dato alle sacre funzioni una nota più solenne, hanno aggiunto alla maestà del rito la bellezza, la poesia del canto.

### Tolmezzo

28 dicembre.

**Alla Corte d'Appello.** — Deotti Busi fu Antonio, d'anni 56 era stato condannato dal nostro Tribunale a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 149 di multa per avere in più riprese dal novembre 1907 al gennaio 908, sulla piazza XX Settembre in Tolmezzo ed in diversi luoghi, specie nelle osterie presenti più persone, attribuito fatti determinati e lesivi il loro onore, a Marzara Sebastiano, Beotto Pietro e Boria Salvatore. La Corte d'Appello, cui il condannato era ricorso riduce oggi la pena a mesi 4 di reclusione lire 100 di multa e lire 150 di P. C. applicando la legge del perdono a condizione che il ricorrente paghi ai danneggiati L. 150 entro sei mesi.

### Cernegions

27 dicembre.

**I ciclisti omicidi.** — Ieri nella frazione successa una gravissima disgrazia: la vecchia novantenne Tomaso Maria, recandosi alla messe, veniva d'un tratto violentemente atterrata dal velocipedista Vidussi Giovanni di 22 anni.

Soccorso da alcuni paesani, fu chiamato il dott. Musoni che curò la ferita riscuotendo la frattura della base del cranio.

Poco dopo infatti la disgraziata moriva. Sul luogo si recarono tosto i carabinieri per le indagini del caso. Il Vidussi però si era già fatto uccel di bosco.

### S. Quirino

28 dicembre.

**Elezioni.** — Ieri in questo Comune sono state fatte le elezioni parziali Amministrative. Lotta di partito non era. Ma era però lotta tra le due frazioni (che una dovrebbe essere) di S. Foca e Sedrano tendendo ognuna con l'appoggio del Capoluogo, di far riuscire i propri candidati. La sorte arrese a Sedrano; e riuscirono tutti i loro tre candidati da tutta la frazione unita votati.

Tre riuscirono nel Capoluogo, riuscendo per la frazione di S. Foca solo quelli della minoranza con esiguo numero di voti.

Qualcuno ha tentato di portare il signor Alessandro Russo di Pordenone, che da anni era consigliere di questo Comune riscuotendo però in passato, ultimo della minoranza. Ieri invece i suoi amici non gli poterono raccogliere che una ventina, poco più di voti.

## DALLA REGIONE

### PORTOGRUARO.

28 dicembre.

**La Conferenza al Salone Silvio Pellico.** — Ieri sera al Salone Silvio Pellico il nostro concittadino avv. Marco Perosa, Pretore a riposo, tenne l'annunciata conferenza sul tema «Poesie di Giacomo». Malgrado il tempo freddo che spirava un pubblico scelto e numeroso accorse ad ascoltare il bravo oratore che sope strapparli più volte calabri applausi.

Il ricavato netto è stato devoluto a beneficio della erigenda chiesa della parrocchia S. Nicolò.

L'ultimo ed il primo d'anno vi saranno al nostro Duomo due prediche. Oratore ne sarà il Rev. do Sac. Prof. Michele Martina.

**Corso di Esercizi Spirituali.** — Col giorno 3 del p. v. Gennaio avrà principio al nostro Duomo un corso di Esercizi Spirituali. Oratore il Rev. Mons. S. offremo. Data la fama da cui è preceduto il Pio Ministro si spera che il pubblico accorrerà numeroso a sentire la parole di Dio, e che

il risultato di tali prediche non sia inferiore a quello ottenuto dai valenti e poderosi oratori nei luoghi precedentemente indicati dove ha sempre confermata la sua valentia.

**Movimento nel Clero.** — Il Sac. D. A. Sabot a Basaldella è stato testè nominato alla Curazia di Rauscedo.

## La verità è questa

Il giornale di Udine ci dedica ben due colonne del suo numero di sabato per dimostrarci, a proposito dei nostri commenti sulle elezioni di Blandrate: a) che noi abbiamo la matta voglia di prendere in giro il prossimo; b) che il Balossini era il candidato degli autonomi; c) che il Crivelli era sostenuto dall'Osservatore romano e aveva l'appoggio del Vaticano; d) che noi cadiamo capo fitto nel socialismo pretendendo d'aver candidati i quali, oltre al rispetto verso la religione, abbiano anche amore per la questione sociale.

Procuriamo di rispondere chiaramente e brevemente.

Anzitutto non è nostra consuetudine prendere in giro chi si sia. Non le nostre stesse riviste persone, perchè non ne troveremmo gusto; non i nostri lettori, perchè non ci tornerebbe utile; non finalmente i nostri avversari, perchè verso tutti portiamo rispetto. Vede piuttosto il nostro egregio confratello di non cader egli in questo difetto!

Ciò premesso, osserviamo all'egregio collega di Via Savorgnana, che egli dimentica — forse per comodità di polemica — che a Blandrate vi furono due elezioni: la prima, nella quale scesero in campo quattro candidati; la seconda, di ballottaggio in cui non vennero che due: il conservatore e il socialista.

Orbene, nella prima i cattolici votarono per Balossini, nella seconda votarono per Crivelli. Gli autonomi non ebbero notevole influenza in queste elezioni; il Peana cantato da Murri sull'Avanti è nulla più di una quassonata. Aggiungiamo, che il Crivelli non ebbe nella prima elezione l'appoggio dei cattolici; lo ebbe invece nel ballottaggio. E per dimostrare che siamo d'accordo con l'Osservatore romano, ricorderemo al nostro collega che questo foglio appunto nel suo numero 296 del 23 dic., prima pagina, seconda colonna, scrive essere tanto falso che il Crivelli, nelle prime elezioni, avesse l'appoggio dei cattolici, che questi — hanno contrapposti fin dall'inizio della lotta, un'altra candidatura, quella del Balossini.

E più sotto, parlando delle elezioni di ballottaggio, dice che «a parte le folle isolate di qualche democratico autonomista, è una vera calunnia» sostenere che i cattolici abbiano votato per Campanozzi anziché per Crivelli. Questo dice l'Osservatore romano; e questo precisamente abbiamo detto noi. Non confondiamo le due elezioni; e la verità emergerà limpida dai fatti.

E poiché siamo all'Osservatore romano, ricorderemo ancora che questo, dopo rilevato avere i sostenitori liberali del Molina votato per Campanozzi, scrive: «C'è chi può avervi splinti, anzi che ve li ha spinti sicuramente, ha lo spirito anticlericale e settario che ha nuovamente invaso da qualche tempo una parte delle forze costituzionali, fino al punto di far loro preferire magari un amico dell'ordine, un sovversivo e un anarchico, almeno, dal punto di vista della disciplina, a chiunque non abbia scritto nel proprio programma l'odio e la guerra al cattolicesimo».

Si comprende che per costoro qualunque nostra partecipazione alla vita politica è un rinfacciamento di odio, un raddoppiamento energia per combatterci, ma la spiegazione di questo triste fenomeno deve ricercarsi, non già nel fatto inattuale della nostra partecipazione, bensì nella erudenza spietata del loro odio anticlericale.

E questa, e non altra, è la verità sulle elezioni di Blandrate. Falso dunque che il Balossini fosse il candidato degli autonomi; falso che il Crivelli, nelle prime elezioni, avesse l'appoggio dell'Osservatore romano e quindi del Vaticano. E ora non ci resta che l'ultimo punto.

Sappia il giornale di Udine, che oltre a un programma religioso noi abbiamo un programma sociale, per il quale abbiamo lavorato e lavoriamo. Un programma sociale al quale fanno ormai buon viso anche i moderati, perchè è ispirato ai sentimenti di giustizia sanciti dal Vangelo. Sappia che l'Italia, in materia di legislazione sociale, è più indietro dell'Australia e della stessa Spagna. Sappia che il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, rispondendo alle interrogazioni sulla politica estera, disse avere l'Italia bisogno di pace per potere sviluppare il suo commercio e la sua industria

scismi e le eresie, pare accetti il cattolicesimo com'è, e sembra giudicare come inutile ogni mutazione dottrinale, perchè il cattolicesimo abbraccia tutto il cristianesimo nell'espressione più alta e intera.

Ma desidera e propugna sempre una riforma dinamica. E qui scivola sulle nuove correnti civili, sul modo accelerato, sul divenire sociale, sull'era del più moderno incombente futuro. E' un diversivo un po' stracchiato, quanto si rifletta che il «caso Minocchi» su cui lo interrogava l'ex-vicario di Marsiglia, è stato tutto un piatto di ermeneutica biblica. Ma lasciamo correre: il Minocchi sente un poco, sul finire della sua lettera, la mentalità di Don Murri, il quale non vede salvezza che nella democrazia, ma più ancora nel democratizzare la Chiesa, o più esattamente, nell'operare sulla Chiesa per il tramite di una costituente, di cui parlò di Tyrrell quando chiedeva la revisione dei titoli dell'autorità gerarchica (Da Dio o dagli uomini?) e dalla quale nascerebbe una Convenzione, che avrebbe i suoi Girondini e i suoi Giacobini nei moderni Lamennais. Don Minocchi qui svia dalla logica del suo caso, del suo cattolicesimo e della sua riforma. Se egli rimane prete, se mantiene il suo cattolicesimo, se tutto il suo caso si riduce a un dissidio dottrinale di ermeneutica biblica, se egli si ritiene un Galileo della critica scientifica, il guazzabuglio dinamico-sociale che chiude la sua lettera ci appare tutta un'assurdità, un po' dettata dall'entusiasmo rettoriale dall'amarezza: poichè il paragonare la lotta aspra del modernismo contro la Chiesa alla evangelizzazione di Gesù in opposizione alla tradizione della Sinagoga, e i modernisti a martiri di un nuovo cattolicesimo, è cosa che non ha senso né reale, né morale, né storico. Comprendiamo l'amarezza di Don Minocchi: non possiamo in un uomo che si erige a giudice della Chiesa cempitare queste aberrazioni del senso comune, dalla logica, dalla realtà. Qui sta l'equivoco fondamentale del Rev. Minocchi, nel pretendere di essere prete cattolico, e nel volere la distruzione della Chiesa, solo perchè l'atto della sua disobbedienza fu colpito di sanzione canonica. O non sa il prof. Minocchi che l'essere cattolico o prete importa doveri, cui non si può sottrarsi anche esteriormente? Se è ancora cattolica la sua coscienza, e vogliamo crederlo e ce ne compiaciamo, perchè va sbaudierando il suo caso sui giornali politici, sui periodici protestanti quasi che una sua opinione particolare contrastata, meritasse di essere vendicata colla catastrofe del cattolicesimo?

Tenga la sua opinione di critico e la confronti colla sua coscienza di cattolico, e vedrà che il caso suo non merita simili difese, che recano oltraggio alla sua fede e tolgono serietà alle sue opinioni di trinali.

Milano.

## La ribellione continua.

Uscirà il 1.º gennaio 1909 (uno già è divulgato) il primo fascicolo anno IV, della famigerata Rivista di Cultura, diretta e compilata in gran parte dal noto prete marchigiano.

La sostanza delle trattazioni non differisce da quella del passato, che ebbe già così radicale condanna nell'Enciclica «Pascei»; ma la forma supera davvero i limiti del credibile, Don Romolo getta ogni riserbo, e si atteggiava spavalidamente ad antagonista del Papa.

Nell'articolo fondamentale intitolato La crisi del Cattolicesimo il Murri così incomincia: «Tutti sentono che, con l'avvento di Giuseppe Sarto al soglio pontificale, la Chiesa Romana è entrata in un periodo di difficoltà singolari».

E dopo aver esposti gli intendimenti suoi e dei suoi amici, così a riguardo di tali propositi conclude:

«Intanto di una cosa siamo certi: o questo è il programma imminente di un cattolicesimo che si rinnova, o la causa del Cattolicesimo è perduta. La quale ultima alternativa può essere anche ortodossa, e significherebbe che la fine del mondo è alle porte. Religio depopulata».

Don Romolo adunque, nell'assumere la veste di antipapa, ha la pretesa di fare del suo programma le basi del cattolicesimo rinnovato. Via, non è poco; Ma dove Don Romolo, nota la Difesa, supera addirittura se stesso, è nel mettersi non solo di fronte al Papa ed alla Chiesa, ma contro la stessa parola di Dio, che ha assicurato al Papa ed alla Chiesa, e non a Don Romolo, la propria assistenza fino alla fine dei secoli. Se Pio X sarà seguito dai cattolici, se il suo programma non sarà paralizzato da quello dei modernisti, il cattolicesimo è perduto: religio depopulata!

Questa, l'ultima parola, l'espressione sintetica del pensiero di codesta gente, piena di vanità, alla quale sacrificano la propria fede.

## L'eroismo e la modestia di un prete.

Si ha da Parigi: Un drammatico incidente è avvenuto a Couterau. L'operaio Gaillard d'anni 19 occupato a scaricare sacchi di gesso per un movimento falso cadde nella Senna. Un giovane prete che lo vide cadere si buttò subito in acqua e riuscì ad afferrarlo. Ma il Gaillard avvinse così forte il suo salvatore che poco mancò non annegassero entrambi. Alcuni operai staccarono una barca e accorsero in loro aiuto. Disgraziatamente sopraggiunse un rimorchiatore il quale passando vicino ai due pel movimento delle eliche li travolse. Il prete poté alla fine essere salvato. Quando raggiunse terra se ne andò senza declinare il nome. Il Gaillard fu ripescato cadavere.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia a base di Ferro-China-Babarbaro tonico digestivo ricostituente

non solo, ma anche per completare la legislazione sociale.

Nel tempo dei tempi a un candidato liberale bastava gridare agli elettori di voler difendere la patria contro i suoi nemici esterni e interni, per raccogliere plausi e voti.

Questa è la verità.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 30 - s. Fermo n.

Fiere e mercati della Provincia Latisana, Martignacco.

Pro vita cittadina. - Ieri alle 2 si rinnovano in Municipio i rappresentanti non numerosi degli Istituti e Sodalità cittadine onde nominare la Commissione Esecutiva nella nuova istituzione che è sorta di recente per l'incremento della vita cittadina.

La nuova società, apolitica per forza di nome e di cose, risponderà certamente ad una lacuna della vita cittadina.

Depo brevi osservazioni di Furlani, Giusti e Morpurgo si nomina una Commissione esecutiva la quale studierà le prime mosse onde non incorrere nella sùdnua della cittadinanza.

E nella commissione riuscirono eletti: Presidente on. Elio Morpurgo. Direttori: Barbieri cav. Luigi, De Brandis cav. dott. Enrico, Capellani avv. cav. Pietro, Passolenti Angelo.

La Dieta di Gorizia, che suscitò tante polemiche nella stampa udinese, sarà presto sciolta. Perché il Governo non può più dare la risposta già data che nuove elezioni darebbero il risultato di prima, e che solo metà dei deputati dietali chiesero lo scioglimento.

Ora non sono solo gli agrari progressisti sloveni e i popolari italiani che hanno chiesto lo scioglimento della Dieta e provvedimenti per nuove elezioni, ma anche il partito sloveno clericale a mezzo del dott. Grego.

Rimangono dunque solo i liberali italiani contrari allo scioglimento della Dieta, avendo il capitano provinciale in una persona del loro partito, Paier.

L'elettrovia Trieste-Monfalcone è d'interesse anche per il nostro Friuli, e quindi non sarà discara qualche notizia in proposito. Il progetto d'elettrovia va avvanzandosi rapidamente verso la sua realizzazione.

Il Ministero austriaco delle ferrovie con un decreto del novembre n. s. approvò il tracciato come conformato nel sopralluogo commissionale. Soltanto per il tratto dal forte Krasch verso Trieste, e per l'eventuale prolungazione urbana sulle linee tramviarie esprimeva il desiderio che i concessionari si aprissero trattative con il comune di Trieste.

Scome però l'obbligo di tali trattative avrebbe significato un grande ritardo nella realizzazione della linea, perchè non è presumibile che si riesca a risolvere in brevissimo tempo un problema così complicato per l'intervento di un terzo, il Ministero con decreto dell'11 corrente si dichiarò pronto a dare la concessione formale non appena privata la possibilità di trovare il capitale, prescindendo da qualsiasi completamente di dettaglio o trattativa con terzi.

E' stata trovata sullo stradale di Camporotondo una borsetta da signora contenente denaro. Chi l'avesse perduta si rivolga all'Amministrazione del nostro giornale, Vicolo Prampiero 4, Udine.

Trilussa e Testoni al Sociale. - Per i primi giorni di gennaio si annuncia una serata di poesia dialettale.

Avevamo già annunciato che il poeta romanesco Trilussa sarebbe venuto fra noi per recitare le sue piacevolissime favole; ora ci si comunica che la serata si presenta ancor più interessante, perchè assieme al Trilussa verrà a Udine a dire le sue poesie anche il Testoni, poeta bolognese e notissimo commediografo.

La sera non è ancora fissata, ma probabilmente sarà verso il 5 o il 6 di gennaio.

Le disgrazie dell'infanzia. - Il ragazzino Selmo Muradore di 11 anni da Remanzacco cadeva nel pomeriggio di ieri dal ballatoio di casa sua sul sottostante selciato.

Raccolto dai parenti fu trasportato in casa del medico dott. Musoni che riscontrò al fanciullo varie gravissime lesioni e se ne riservò la prognosi.

Con regio decreto la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a trasformare il prestito già concesso al Comune di Clauzetto.

Scuola Popolare superiore. - Ieri sera tenne la sua lezione sulle Malattie del lavoro il dottor Tullio Luzzi.

Egli fu applauditissimo nello svolgimento chiaro e brillante del non facile tema proposto.

Un generale friulano. - Corre voce che a coprire il posto di comandante il Corpo d'Armata di Roma sarà chiamato il tenente generale Caneva.

Il Caneva è nostro comp provinciale e conta numerosi amici anche a Udine.

ARTE E SPETTACOLI

Giovanni Grasso al Sociale. Ieri sera la Compagnia Siciliana diede al Sociale Morto Civile il capolavoro di P. Giacometti.

Grasso fu efficacissimo interprete nella parte di Corrado ed ebbe frequenti calorosi applausi. Con lui divise gli onori della serata la signora Marizza Bragaglia che fu pure applauditissima.

Dopo il dramma si ebbe uno scherzo comico per l'attore cav. Muso che ottenne uno dei soliti successi d'ilarità, continuando irrefrenabile.

Qua sta s'ra una novità: Omertà di Sergio, tradotto da Arcidiacono.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 al 26 dicembre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 9 femmine 11

morti > >

esposti > 1

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Settimio Fois agricoltore con Melania Buongiorno casalinga - Gino Merlini viaggiatore con Amelia Malisani casalinga - Luigi Volpe medico chirurgo con Iole Stagnano agiata - Valentino Petruzzi falegname con Francesca Antonutti casalinga - Eremegildo D'Agostino fabbro con Giuseppina Pavan setaiola - Pietro Ronco muratore con Cristina Maragli tessitrice - Giuseppe Colutti agricoltore con Lucia Cantier contadina - Luigi Serocoppi fuochista ferrov. con Elisa Peverini sarta.

MATRIMONI.

Angela Zorzini facchino con Ida Peresani sarta - Umberto conte Zanardi Landi capitano dei R. Carabinieri con marchesa Elisabetta Mangilli - G. Batta Bernardi operaio ferraria con Maria Pividor casalinga - Luigi M. Minis calzolaio con Luiga Simonis cuoca.

MORTI.

Elisa Rossi di Giuseppe di mesi 18 - Giuseppe M. desti fu Angelo d'anni 63 fabbro - Luigi Sutto fu Melchisedeco d'anni 63 R. Professore - Luigino Del Bianco di Ernesto d'anni 6 - Augusto Colla di Luigi di giorni 10 - Luigi Fabris fu Michele d'anni 56 sante - Teresa Cecchini di Giorgio d'anni 4 - Maddalena Moro Feruglio fu Pietro d'anni 65 casalinga - Luiga Stella di Luigi d'anni 20 sarta - Bruno Bordiga di Giovanni di mesi 8 - Angelo Bozzaro di Giovanni di anni 38 ferraio - N.lla Franzolini di Giacomo di giorni 15 - Maria Angelini D'Ossalido fu Michele d'anni 84 casalinga - Renato Zozzi di mesi 8 - G. Batta Mitri fu Giuseppe d'anni 61 contadino - Antonio Ghardina di Giovanni d'anni 35 villico - Vitale Del Piccolo fu Gio. Batta d'anni 69 questuante - Pietro Visentini fu Andrea d'anni 86 bracciante - Luigia Miconi fu Gio. Batta d'anni 81 contadina - Olivo Antonio fu Giovanni d'anni 70 villi - Antonio Malera di Raffaele d'anni 22 soldato nel 24 o cavalleria - Caterina Merlino di Sante di anni 8 - Domenica Mangonotti di Gio. Batta di mesi 4.

Totale N. 23. dei quali 14 a domicilio.

La pagina dell'emigrante

Come è la vita senza religione.

Ci scrivono da Palotaiiva (Mares Torda Mezzo), Ungheria:

Preghiatissimo Signor Direttore,

Sarebbe molto da meravigliarsi - se non li si avesse da compiangere - certi costumi che da noi, in patria, mancano tanto scalpo, tanto di abbattere e degnare le istituzioni cristiane ed i suoi ministri predicando il libero pensiero ed il libero amore, e tante altre delizie.

Vorrei che questi tali si trovassero qui in questi paraggi. Quivi vedrebbero e toccherebbero con mano le amare conseguenze di una simile libertà da loro cotanto sospirata.

Qui il prete è molto rispettato, sia egli cattolico o protestante. Ma sono rari come le mosche bianche. Non essendovi nessuna delle nostre buone istituzioni religiose, vi regna appunto per ciò il libero amore e vi manca ogni segno di civiltà. Con questo sistema si succedono quotidianamente le infedeltà matrimoniali; è una vera babilonia. Non si può immaginare come la popolazione è decaduta e demoralizzata, mentre gli ebrei senza misericordia la spolpano fino all'osso. Di fronte a tanto malanno, vi è ancora una speranza; che cioè il cattolicesimo ponga l'opera sua per la salvezza di tanto popolo sì fattamente caduto ed oppresso, come ai tempi della schiavitù: quest'anno venturo qui si fabbricherà una chiesa cattolica.

I famosi socialisti che tanto sanno fare da noi, perchè non vengono qui che c'è

più bisogno di sostenere la causa degli oppressi?

Forse aspettano di venire dopo che il cattolicesimo avrà messo ogni cosa a posto: ora occorrerebbe troppo sacrificio, senza speranze di onori o di succhiar denari. Lascio la conclusione nella penna.

La buona fine d'anno al nostro giornale ed a tutti i lettori.

Coos Valentino di G. Giacomo.

ABIURA IL PROTESTANTESIMO.

A Padova, la mattina di Natale, ce to Sisti, germanico, naturalizzato padovano, figlio di protestanti, di professione calzolaio, giovane leale, franco, amatissimo della famiglia, abiurò il protestantesimo e fu battezzato nella parrocchiale del Torresino. Grande fu la sua commozione. In quel giorno stesso ricevette la prima Comunione, si sposò e nel domani si recò in Episcopio per la S. Cresima.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Una levatrice fa conoscere il rimedio per i periodi critici della maternità.

Sen Remo (Porto Maurizio), Via P. Amedeo, 2.

"L'efficacia ricostitutiva della Emulsione SCOTT mi si è mostrata insuperabile nelle gestanti anemiche, in quelle soggette a parti prematuri, nelle puerpere e nelle nutrici. Per i bambini è indispensabile nella dentizione, per promuovere lo sviluppo fisico e per rinforzare l'organismo minacciato dall'anemia."

Giuseppina Caviglia Levatrice Approvata.

Le sofferenze della gestazione, il malessere del periodo puerperale e la stanchezza prodotta dall'allattamento, possono evitarsi, come sopra è dimostrato, prendendo la

Emulsione SCOTT

E' di sapore piacevole, facilmente assimilabile, promuove l'appetito e la digestione. Questi effetti però si ottengono soltanto con la Emulsione le cui bottiglie portano sulla fasciatura la marca di garanzia di SCOTT.

"pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."

Badare bene al nome e alla marca affinché i risultati possano corrispondere all'aspettativa.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare l'Eregio dott. cav. L. Zappalò, che felicemente e disinteressatamente lo operò nella sua casa di cura esportandogli un grosso tumore fra naso e gola che gli impediva la respirazione e deglutizione.

Serberà per lui perenne gratitudine e riconoscenza.

Udine, dicembre 1908.

Rizzato Antonio.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona Telefono 108 Specialità olio di granone Raffinato, da non confonderi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

Dott. Cav. Ugo Ersetigg

allievo delle cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetrica e Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni in Via Corazzis N. 1, I. o p. (già Ambulatorio del defunto D.r. Scaini) - Telef. 3.74.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine - Tel. 2.55

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime - Cioccolatini, Gianduia, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thè Idavvat in vasetti e sciolto.

SPECIALITÀ PANETTONI

Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

REGALI - REGALI per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

SPECIALITÀ BISCOTTI DELSER

Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco.

PREZZI

Pacchi da L. 3.- 6.50, 10.- franchi a domicilio.

Pacchi combinati prezzi da convenirsi

Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine in Via Cavour, od alla Fabbrica di Martignacco.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negoziò-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

BREVETTATA

Ditta PASQUALE TREMONTI

LATTERIE

DISTILLAZIONE

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - PI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
 unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modana, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

## SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone  
 Produzione 9 mila pezzi al giorno  
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida -  
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
 - L'unico per bambini. - Provato non si  
 può far a meno di usarlo sempre.  
 Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
 al pezzo. - Pezzo speciale cam-  
 pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
 MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
 corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fen-  
 ico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

## Insuperabile Amido Banfi

(Marca GALLO)  
 Usato dalle primarie stiratrici  
 di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
 Conserva la biancheria. E' il più economico.  
 Usatelo - Domandate la Marca GALLO

**AMIDO in PACCHI** canoli  
 e pezzi.  
 (Ma ca Ci gno)  
 Su perire a tutti gli Amidi in pacchi  
 in commercio  
**PROPRIETA'**  
 pell' Amideria italiana - Milano  
 Anonima capitale 1.300.000 versata

## ESAMEBA

profilattico della malaria  
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce  
 vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in  
 dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente  
 dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque  
 forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.  
**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

## ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE  
**PIETRO RUFFINI, Concessionario**  
 Via Mercatino, 2  
 OPUSCOLO GRATIS **FIRENZE**

**FRANCESCO COGOLO**

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle  
 ore 9 alle 17. Si reca anche a  
 domicilio.

# DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA delle Obligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO a L. 28.50  
 e delle diecine di Obligazioni con PREMIO GARANTITO „ 285.==

ESTRAZIONE IRREVOCABILE GIOVEDÌ 31 DICEMBRE corrente

## Primo Premio UN MILLIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una della Sale del Palazzo del

## MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata DAL GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori

Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI V. Direttore Generale delle Privative  
 Commendatore LINO GALLI Ispettore generale al Ministero del Tesoro  
 Commendatore TITO BACCHETTI Capo Sezione al Ministero dell'Interno

Assistita dai Signori: Commendatore Ing. CARLO TENERANI - Console di San Marino presso il Governo d'Italia  
 Commendatore avv. ENRICO KAMBO, in rappresentanza del Governo della Repubblica di S. Marino

## VIGILA E CONTROLLA

l'imbussolamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono  
 chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbussolamento dei rotolini da un  
 numero da collocarsi nella seconda urna.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione

Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna diecina di Obligazioni

e rimborsa contemporaneamente le altre nove

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono **50.000** da Lire **1.000.000 - 500.000**  
**200.000 - 100.000**

**25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc.** e importano complessivamente Lire **9.245.000**

**TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO**

Le ultime obbligazioni e le ultime Diecine di obbligazioni con premio garantito si venderanno in Genova dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.  
 In tutto il Regno dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandrini, Giulio Aloisio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei Rivenditori e dei privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino  
 A TUTTO DOMANI MERCOLEDÌ 30 CORRENTE.